



Il taglio del nastro effettuato da un treno e le autorità presenti all'inaugurazione del terminal di Mortara

Sabato mattina il taglio del nastro alla presenza di numerose autorità

Mortara, parte l'interporto

Struttura di punta nel Corridoio 24 Genova-Rotterdam

MORTARA - A tagliare il nastro del terminal intermodale del Polo Logistico Integrato di Mortara, alle 10.30 di sabato 21 novembre, non è stata una delle tante autorità presenti, bensì il passaggio di un locomotore, con tanto di vagoni merci, che ha diviso la fascia tricolore tenuta da delle hostess ai lati dei binari. Subito dopo don Piero Rossi Borghesano ha impartito la benedizione ai presenti e alle strutture dell'interporto. Davanti agli occhi di moltissimi sindaci della Lomellina, a partire dal primo cittadino di Mortara Roberto Robecchi, del presidente della Provincia di Pavia Vittorio Poma, di Giacomo De Ghislanzoni, presidente della Camera di Commercio, dell'assessore regionale ai trasporti Raffaele Cattaneo e di Bartolomeo Giachino, sottosegretario ai trasporti, si è proceduto poi ad una simulazione di carico da ferrovia ad automezzo e viceversa. Le manovre, seguite e applaudite anche da un numeroso pubblico, sono state illustrate

da Mauro Ansaldi, capo-terminal della struttura e dal giornalista del Sole 24 Ore Paolo Pastiglia, che ha assunto anche il ruolo di moderatore della convegno tenutosi in seguito. In una delle sale della nuova struttura ha preso per primo la parola Robecchi esprimendo «la gioia personale e della cittadinanza per l'evento» e ricordando la fondazione della società «Polo Logistico» nel 1999 «che dieci anni dopo è un sogno diventato realtà». Espressione ripresa da coloro che hanno parlato in seguito: Poma, alla guida della provincia, ha ricordato il decisivo contributo della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e il presidente di quest'ultima, Aldo Poli, ha donato simbolicamente un cappello da capostazione ad Andrea Astolfi, a capo della società T.I.M.O. che gestisce l'interporto e indicato da tutti, compreso il presidente del Polo Logistico Mario Arcelloni, come il principale artefice della realizzazione. Astolfi si è detto «emozionato e imbarazzato per

i complimenti» lodando la sinergia di intenti che ha portato alla riuscita del progetto, in particolare grazie all'appoggio e al «contributo a fondo perduto di 9 milioni di euro» da parte della Regione Lombardia. Lo stesso Astolfi ha definito la struttura «di punta e quasi sperimentale» poi introdotto i successivi relatori «tecnici», definendo Rocco Giordano «il padre della logistica italiana», mentre a Pietro Vicino era a rappresentare Fs Logistica, che ha chiesto la formale acquisizione di 40.000 metri quadri per realizzare un proprio capannone. Con l'arrivo di mercoledì dei primi treni, ed in attesa della realizzazione di adeguate infrastrutture stradali (compresa la Broni-Pavia-Mortara) comincia il lavoro del terminal intermodale, con l'obiettivo, come ricordato da Astolfi, di ricavarne un ruolo da protagonista nel «corridoio 24» che collega il porto e la città di Rotterdam a Genova ed in tutta la logistica italiana ed europea.